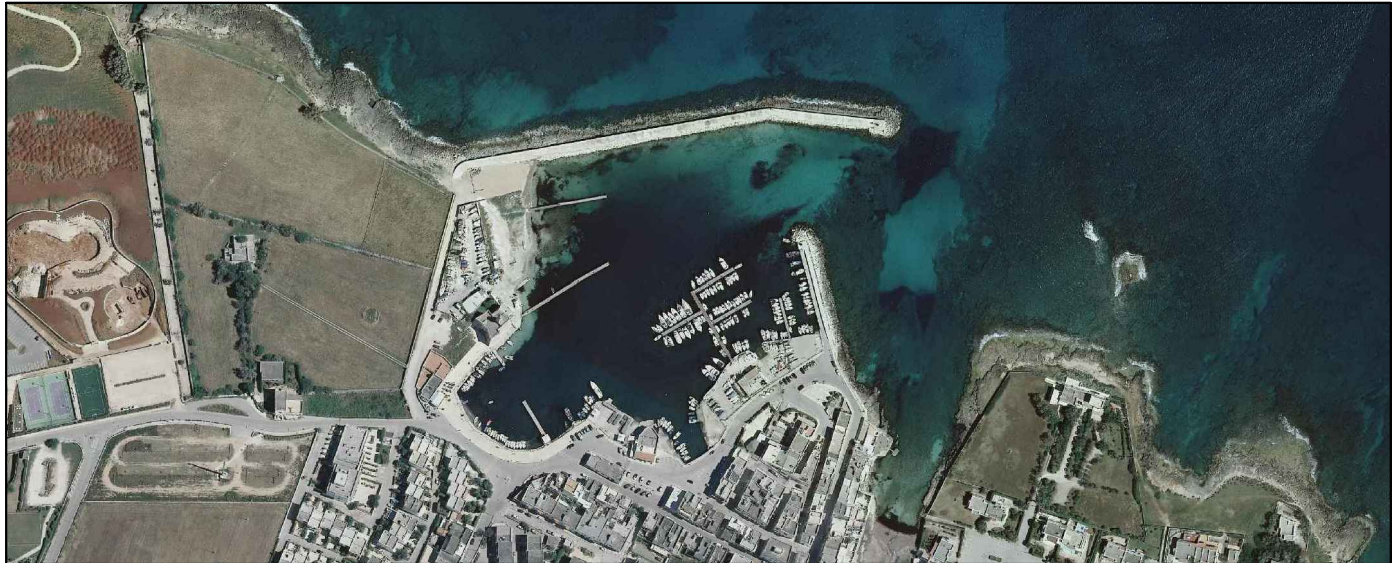




PROGETTO PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA VALORIZZAZIONE E LA GESTIONE DEL PORTO TURISTICO DI VILLANOVA DI OSTUNI (BR)

ISTANZA DI CONCESSIONE DEMANIALE MARITTIMA AI SENSI DELL'ARTICOLO 36 DEL CODICE DELLA NAVIGAZIONE



COMMITTENTE

A.T.I.: C.R. COSTRUZIONI S.r.l. - FRAVER S.r.l.

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

dott. ing. Roberto MELPIGNANO - Dirigente U.T.C.

PROGETTISTI

COORDINAMENTO

prof. dott. ing. Vitantonio VITONE (resp.) - dott. ing. Luigi MAGGI

PROGETTAZIONE GENERALE, OPERE EDILI, OPERE STRUTTURALI - RESTAURO EDIFICI STORICI

dott. ing. Francesco NOTARO (resp.) - dott. arch. Annunziata DEL MONACO (resp.) - dott. Grazia CAVALLO

OPERE PORTUALI DI DIFESA - OPERE A MARE - INTERVENTI DI DRAGAGGIO - STUDIO METEO MARINO

dott. ing. Gianluca LOLIVA

IMPIANTI IDRICO-SANITARIO, TRATTAMENTO ACQUE METEORICHE, DISTRIBUZIONE CARBURANTE

dott. ing. Vitantonio MASTRO

IMPIANTI ANTINCENDIO

dott. ing. Francesco NOTARO

IMPIANTI ELETTRICI E SPECIALI, ILLUMINAZIONE, FOTOVOLTAICO, CLIMATIZZAZIONE

dott. ing. Angelo Raffaele Vito RIZZO

SISTEMAZIONI ESTERNE E ARREDO URBANO

dott. arch. Valentina SANTORO

ARCHEOLOGIA

dott. Gianpaolo COLUCCI - dott. arch. Valentina SANTORO - dott. Giuseppina GALIANDRO

IMPATTO AMBIENTALE

dott. arch. Vittoria BIEGO (ACQUATECNO S.R.L.) (resp.) - dott. Mario IMPERATRICE - dott. ing. Ania TROVISO

GEOLOGIA

dott. Antonio Mattia FUSCO

COORDINAMENTO DELLA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE

dott. ing. Giuseppe DI GREGORIO

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA

Titolo

DRAGAGGIO DEI FONDALI
Studio di compatibilità ambientale
e paesaggistica

Elaborato

PF-DRAG.R03

Data

Agosto 2019

Scala

-

Indice

1.	PREMESSA.....	2
2.	ANALISI AMBIENTALE DEL SITO	3
2.1	<i>La componente ambientale “aria”.....</i>	3
2.2	<i>La componente ambientale “acqua”.....</i>	3
2.3	<i>La componente ambientale “suolo”</i>	3
3.	COMPATIBILITÀ CON IL PRG.....	5
4.	COMPATIBILITÀ CON IL PUTT/P.....	6
5.	COMPATIBILITÀ CON IL PPTR.....	7
6.	COMPATIBILITÀ CON IL PAI	10
7.	AREE SENSIBILI E/O VINCOLATE	12
7.1	<i>Zone umide</i>	13
7.2	<i>Zone costiere</i>	14
7.3	<i>Zone montuose e forestali</i>	15
7.4	<i>Riserve e parchi naturali.....</i>	16
7.5	<i>Zone protette speciali designate ai sensi delle direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE.....</i>	17
7.6	<i>Zone di importanza storica, culturale o archeologica</i>	20

1. PREMESSA

Il presente “Studio di compatibilità ambientale e paesaggistica” risulta essere parte integrante del Progetto di Fattibilità tecnica ed economica degli “Interventi di dragaggio dei fondali marini e gestione dei sedimenti estratti” di una porzione di territorio demaniale ubicata nel Comune di Ostuni (BR), in località Villanova.

Tali operazioni di dragaggio risultano essere necessarie per ripristinare l’efficienza del bacino portuale in termini di navigabilità attraverso l’asportazione delle sabbie che, nel tempo, hanno diminuito sensibilmente la batimetria del bacino, con grave pregiudizio in termini di funzionalità e di sicurezza alla navigazione e all’ormeggio.

Nel presente documento è stata effettuata un’analisi ambientale del sito ed è stata verificata la compatibilità del progetto in esame rispetto agli strumenti di pianificazione paesaggistica e territoriale di riferimento:

- Piano Regolatore Generale (PRG) del Comune di Ostuni.
- Piano Urbanistico Territoriale Tematico/Paesaggio (PUTT/P) della frazione di Villanova;
- Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) della Regione Puglia;
- Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) della Regione Puglia;

Inoltre, in riferimento alla localizzazione del progetto e agli impatti che lo stesso può apportare all’ambiente naturale di riferimento, sono state individuate le aree sensibili e/o vincolate, così come definite dall’Allegato al D.M. n. 52 del 30 marzo 2015, che potrebbero risentire dell’impatto degli interventi di progetto.

2. ANALISI AMBIENTALE DEL SITO

2.1 La componente ambientale “aria”

Una delle principali cause dell'inquinamento atmosferico nei centri urbani è il traffico veicolare che si traduce nell'accumulo in atmosfera di sostanze aereodisperse, pericolose perché tossiche e in alcuni casi cancerogene, prodotte come conseguenza della combustione di idrocarburi. Una classe di inquinanti atmosferici di particolare interesse per il monitoraggio della qualità dell'aria in ambienti urbani è quella degli ossidi di azoto, in particolare NO ed NO₂. Questi composti giocano un ruolo importante nella chimica dell'atmosfera in quanto sono protagonisti dei principali fenomeni di inquinamento: smog fotochimico, deposizioni acide, etc..

Per la valutazione indicativa della qualità dell'aria lungo la fascia costiera non sono state effettuate indagini specifiche dirette, ma è possibile constatare facilmente che: se durante l'anno non si rileva una eccessiva presenza di traffico, se non lungo l'asse viario della Strada Statale 379, la pressione antropica determinata dalla frequentazione turistica nel periodo estivo è tale da generare un eccessivo volume di traffico veicolare con conseguente aumento delle emissioni inquinanti, in particolar modo all'interno delle aree urbanizzate.

2.2 La componente ambientale “acqua”

Il territorio comunale di Ostuni si trova nell'unità idrogeologica della Murgia, la cui caratteristica peculiare è l'assenza di un reticolo superficiale sviluppato e stabile, mentre è relativamente consistente il numero di canali e lame che raccolgono le acque di pioggia dalle zone collinari convogliandole verso il mare. Nello specifico, lungo l'area interessata è presente la lama Torrente Mangiamuso.

La natura carsica di queste zone determina una idrografia sotterranea estremamente complessa e diversificata; tuttavia, nei pressi della costa si verifica di frequente una risalita delle acque con l'affioramento di acque sorgive. La falda è soggetta, pertanto, oltre a problemi derivanti dall'ingressione salina, anche al rischio di contaminazione da fonti diffuse, causato essenzialmente da attività agricole, zootecniche, estrattive e dallo sviluppo urbano.

2.3 La componente ambientale “suolo”

L'area del porto è costituita da depositi calcarenitici rappresentati dalle “Calcareniti di Gravina”, poggianti su un substrato calcareo e formate da calcareniti detritico-organogene grossolane e cementate in maniera variabile. A ridosso del molo foraneo del porto si ritrova un'ampia zona in cui, sul substrato calcarenitico, si sono accumulate a seguito di ripetute mareggiate, sabbie

prevalentemente carbonatiche di colore grigiastro e granulometria medio-fine, provenienti dal mare aperto.

Dal punto di vista morfologico un elemento di rilievo è determinato dalla presenza del Torrente Mangiamuso, incisione carsica perpendicolare alla linea di costa che ha il suo sbocco al mare in corrispondenza della pocket beach situata ad est del molo di levante.

Il suolo è soggetto ad innumerevoli pressioni che possono mettere a rischio l'ecosistema ambientale: dalla fertilità dei terreni, alla qualità delle acque sotterranee e superficiali. Le cause che maggiormente possono provocare danni al suolo sono molteplici e sono principalmente derivanti dall'impermeabilizzazione prodotta dalla diffusione del tessuto urbano, dall'uso intensivo delle pratiche agricole, dall'apertura di attività estrattive di cava e alla presenza di siti contaminati.

Nella "Relazione sullo Stato dell'Ambiente 2003" è stato stimato che, nell'area di studio, il fronte mare occupato dalle urbanizzazioni è complessivamente di 6,3 km (misurato a 100 m dalla costa) pari al 40% della linea di costa complessiva.

L'area in oggetto, quindi, essendo prevalentemente urbanizzata non presenta elementi di particolare valore ecosistemico o vegetazionale. L'importanza naturalistica delle altre aree lungo la fascia costiera di Ostuni è legata alla presenza di estese aree a seminativo e pascolo incolto che con gli anni si è naturalizzato trasformandosi in pseudosteppa, una vegetazione caratteristica delle dune embrionali, insieme ad aree macchinose che sorgono sulle dune fossili.

3. COMPATIBILITÀ CON IL PRG

Il bacino portuale in oggetto è situato, secondo il vigente PRG del Comune di Ostuni, nella zona G4 “Attrezzature portuali”, un’area destinata alla localizzazione di strutture portuali in cui sono ammesse costruzioni ed impianti collegati allo sviluppo turistico, ed in particolare nautico, dell’intera fascia costiera.



Figura 1 – Stralcio planimetrico PRG

4. COMPATIBILITÀ CON IL PUTT/P

Il Piano Urbanistico Territoriale Tematico, approvato definitivamente dalla Regione Puglia nel 2001, tutela una serie di ambiti (Ambiti Territoriali Estesi) a carattere paesistico e una serie di singoli edifici/monumenti di carattere puntuale con riferimento al loro valore storico-culturale.

Le aree e gli immobili compresi negli Ambiti Territoriali Estesi di valore “A” eccezionale, “B” rilevante, “C” distinguibile e “D” relativo, sono sottoposti a tutela diretta dal piano. Secondo precisi “obiettivi di tutela” essi non possono essere oggetto di lavori comportanti modificazioni del loro stato fisico o del loro aspetto esteriore senza che per tali lavori sia stata rilasciata l’autorizzazione paesaggistica, non possono essere oggetto di trasformazione per effetto di pianificazione in assenza del parere paesaggistico e non possono essere oggetto di interventi di rilevante trasformazione, senza che per gli stessi sia stata rilasciata l’attestazione di compatibilità paesaggistica.

Tutte le aree oggetto del presente studio sono individuate come ambito rilevante di valore “B”, per il quale gli indirizzi di tutela previsti dal PUTT/P sono la conservazione e la valorizzazione dell’assetto attuale, il recupero delle situazioni compromesse attraverso l’eliminazione dei detrattori e/o la mitigazione degli effetti negativi e la massima cautela negli interventi di trasformazione del territorio.

Pertanto, considerando la natura degli interventi previsti, che mirano a migliorare la sicurezza alla navigazione e all’ormeggio di un bacino portuale insabbiato, il progetto in oggetto rispecchia quelli che sono gli indirizzi di tutela previsti dal PUTT/P.



Figura 2 – Stralcio planimetrico PUTT/P

5. COMPATIBILITÀ CON IL PPTR

Il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) della Regione Puglia, approvato con delibera n. 176 del 16 febbraio 2015, è piano paesaggistico ai sensi degli artt. 135 e 143 del Codice, con specifiche funzioni di piano territoriale ai sensi dell'art. 1 della L.r. 7 ottobre 2009, n. 20 "Norme per la pianificazione paesaggistica".

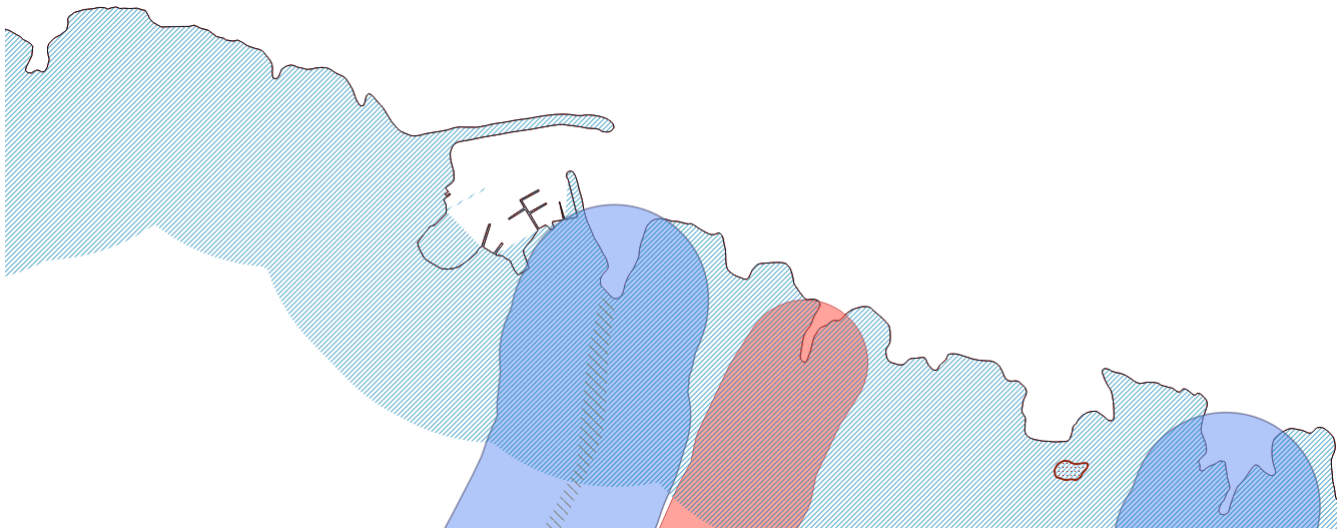
Il PPTR individua le aree dichiarate di notevole interesse pubblico, ai sensi dell'articolo 136 del Codice, la loro delimitazione e rappresentazione, nonché la determinazione delle specifiche prescrizioni d'uso intese ad assicurare la conservazione dei caratteri distintivi di dette aree e, compatibilmente con essi, la loro valorizzazione, oltre ad individuare le misure necessarie per il corretto inserimento degli interventi nel contesto paesaggistico e le misure di coordinamento con gli strumenti di pianificazione territoriali, di settore e di piani programmi e progetti nazionali e regionali di sviluppo economico.

Nello specifico il PPTR ha condotto, ai sensi dell'art. 143, comma 1, lett. b e c del D.lgs. 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio), la ricognizione sistematica delle aree sottoposte a tutela paesaggistica, nonché l'individuazione, ai sensi dell'art. 143, comma 1, lett. e del Codice, di ulteriori contesti che il piano intende sottoporre a tutela paesaggistica.

Secondo la cartografia del PPTR, il sito di interesse rientra nell'ambito paesaggistico della "Murgia dei trulli" e come figura territoriale fa parte de "la piana degli ulivi secolari", il cui elemento strutturante è l'oliveto, nettamente prevalente e presente con una forte densità di piante secolari a sesti irregolari, a testimonianza della storicità dell'impianto e degli usi.

Per la descrizione dei caratteri del paesaggio, e quindi dell'insieme dei beni paesaggistici e degli ulteriori contesti paesaggistici, il PPTR definisce tre strutture, a loro volta articolate in due componenti, ciascuna delle quali soggetta a specifica disciplina:

1. Struttura idrogeomorfologica
 - *Componenti geomorfologiche*
 - *Componenti idrologiche*
2. Struttura ecosistemica e ambientale
 - *Componenti botanico-vegetazionali*
 - *Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici*
3. Struttura antropica e storico-culturale
 - *Componenti culturali e insediative*
 - *Componenti dei valori percettivi*



Legenda

- | | | |
|----------------------------------|--------------------------------|---|
| 6.1.1 Componenti geomorfologiche | UCP - Cordonati dunari | BP - Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (150m) |
| UCP - Lame e gravine | 6.1.2 Componenti idrologiche | UCP - Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. (100m) |
| | BP - Territori costieri (300m) | |

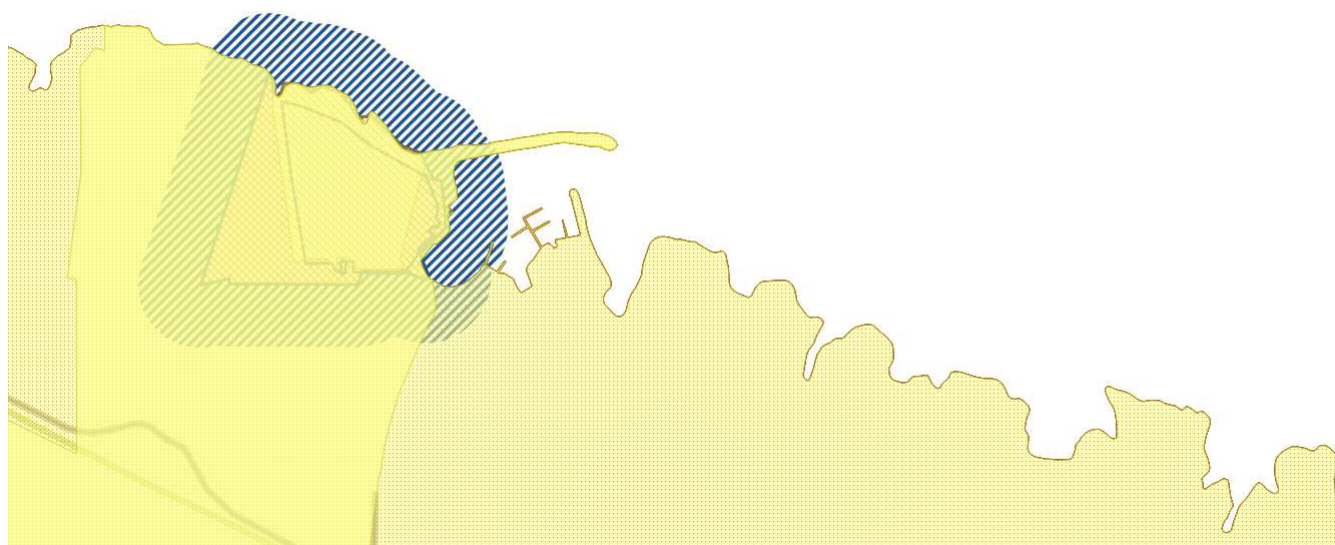
Figura 3 – Struttura idrogeomorfologica PPTR



Legenda

- 6.2.2 Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici
- UCP - Siti di rilevanza naturalistica
- SIC MARE

Figura 4 – Struttura ecosistemica e ambientale PPTR



Legenda

- | | | |
|---|--|--|
| 6.3.1 Componenti culturali e insediative | UCP - Testimonianza della stratificazione insediativa | UCP - Paesaggi rurali |
| BP - Immobili e aree di notevole interesse pubblico | segnalazioni architettoniche e segnalazioni archeologiche | 6.3.2 Componenti dei valori percettivi |
| BP - Zone di interesse archeologico | UCP - Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (100m - 30m) | UCP - Strade panoramiche |
| | siti storico culturali | UCP - Strade a valenza paesaggistica |

Figura 5 – Struttura antropica e storico-culturale PPTR

Come è possibile rilevare dalla cartografia di riferimento, l'area oggetto di intervento comprende una piccola porzione della fascia di rispetto del nucleo storico a ridosso dell'area portuale, così come individuata e perimetrata dal vigente PPTR. In particolare, trattandosi di opere a mare, non si rileva la presenza all'interno dell'area, tra i siti di rilevanza naturalistica, dei SIC mare. Ad una distanza di circa 0,3 km dalla stessa, è però presente il SIC "Torre Guaceto e Macchia S. Giovanni" (IT9140005), caratterizzato dalla presenza di una prateria di Posidonia Oceanica.

6. COMPATIBILITÀ CON IL PAI

Il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) della Regione Puglia fornisce un quadro conoscitivo generale dell'intero territorio di competenza dell'Autorità di Bacino, in termini di inquadramento delle caratteristiche morfologiche, geologiche ed idrologiche e, in particolare, consente di individuare le aree soggette a dissesto idrogeologico, per le quali è già possibile una prima valutazione del rischio.

Come si evince dal geoportale dell'Autorità di Bacino della Puglia (www.adb.puglia.it), l'area di progetto non ricade direttamente nelle aree di pericolosità e di rischio individuate dal PAI. In un raggio inferiore a 15 km dall'area di progetto, a circa 0,1 km a sud-est della stessa, è però presente un'estesa area con livello di pericolosità idraulica alta (AP) e rischio idrogeologico molto elevato (R4).



Figura 6 – Pericolosità idraulica

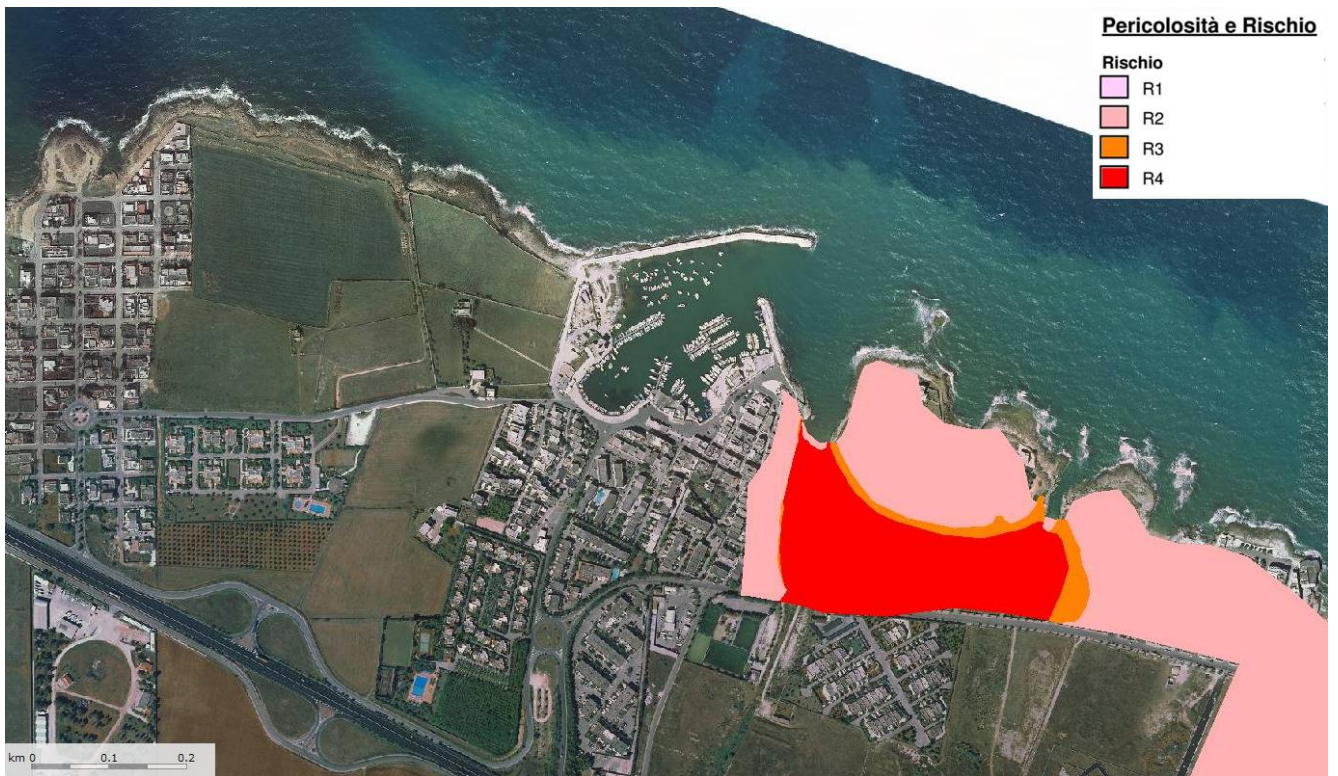


Figura 7 – Rischio idrogeologico

7. AREE SENSIBILI E/O VINCOLATE

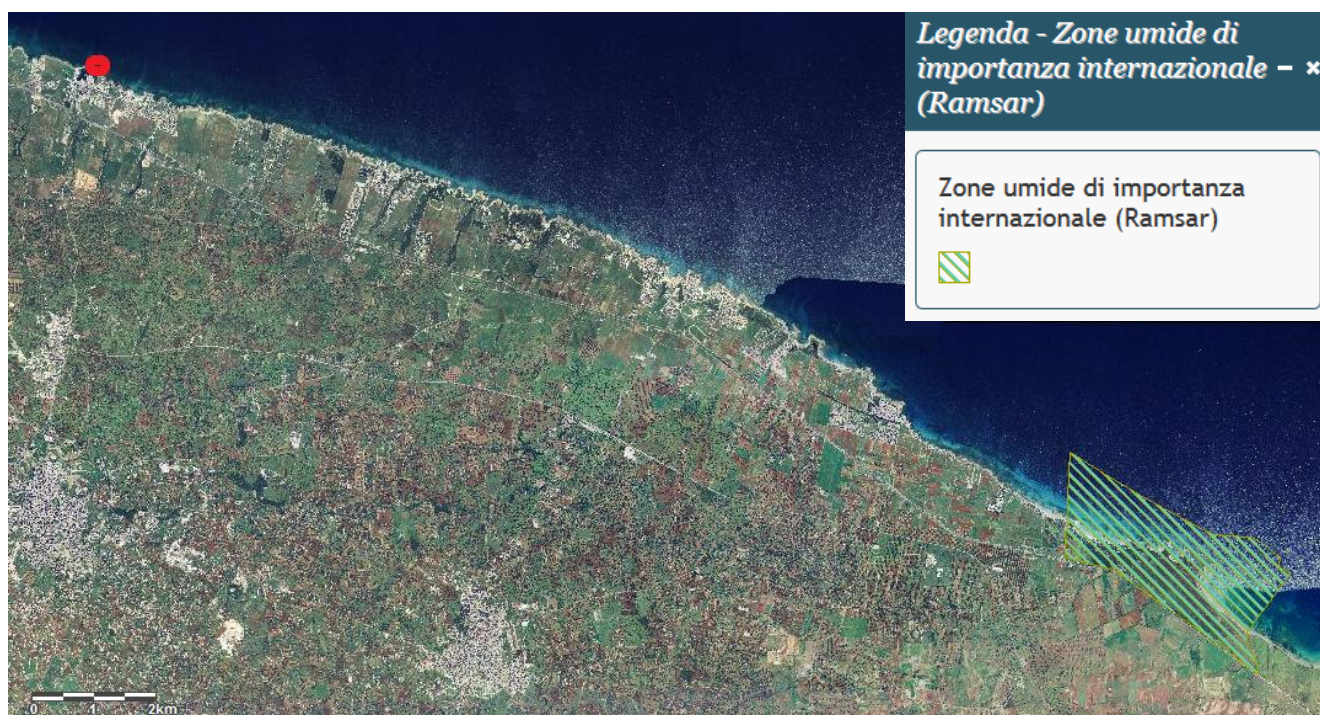
In riferimento alla localizzazione del progetto, l'Allegato al D.M. n. 52 del 30 marzo 2015 presta particolare attenzione alla sensibilità ambientale delle aree geografiche che possono risentire dell'impatto degli interventi in progetto, tenendo conto, in particolare, della capacità di carico dell'ambiente naturale, con particolare attenzione alle seguenti zone:

- zone umide
- zone costiere
- zone montuose e forestali
- riserve e parchi naturali
- zone protette speciali designate ai sensi delle direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE
- zone di importanza storica, culturale o archeologica

7.1 Zone umide

Secondo il punto 4.3.1 dell'Allegato al D.M. n. 52 del 30 marzo 2015, per zone umide sono da intendersi *“le paludi e gli acquitrini, le torbe oppure i bacini, naturali o artificiali, permanenti o temporanei, con acqua stagnante o corrente, dolce, salmastra, o salata, ivi comprese le distese di acqua marina la cui profondità, durante la bassa marea, non supera i sei metri di importanza internazionale dal punto di vista dell'ecologia, della botanica, della zoologia, della limnologia o dell'idrologia”*.

Così come si evince dal geoportale nazionale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.pcn.minambiente.it), l'area di progetto non ricade nelle zone umide di importanza internazionale (Ramsar), in quanto la più vicina è localizzata ad una distanza di circa 17 km dalla stessa e si trova nei pressi di Torre Guaceto (BR).



OBJECTID	DENOMINAZIONE	SUP_GAZZETTA_UFFICIAL	NOME_GAZZETTA_UFFICI	AREA_MQ
31	TORRE GUACETO	940	TORRE GUACETO	5384097.172

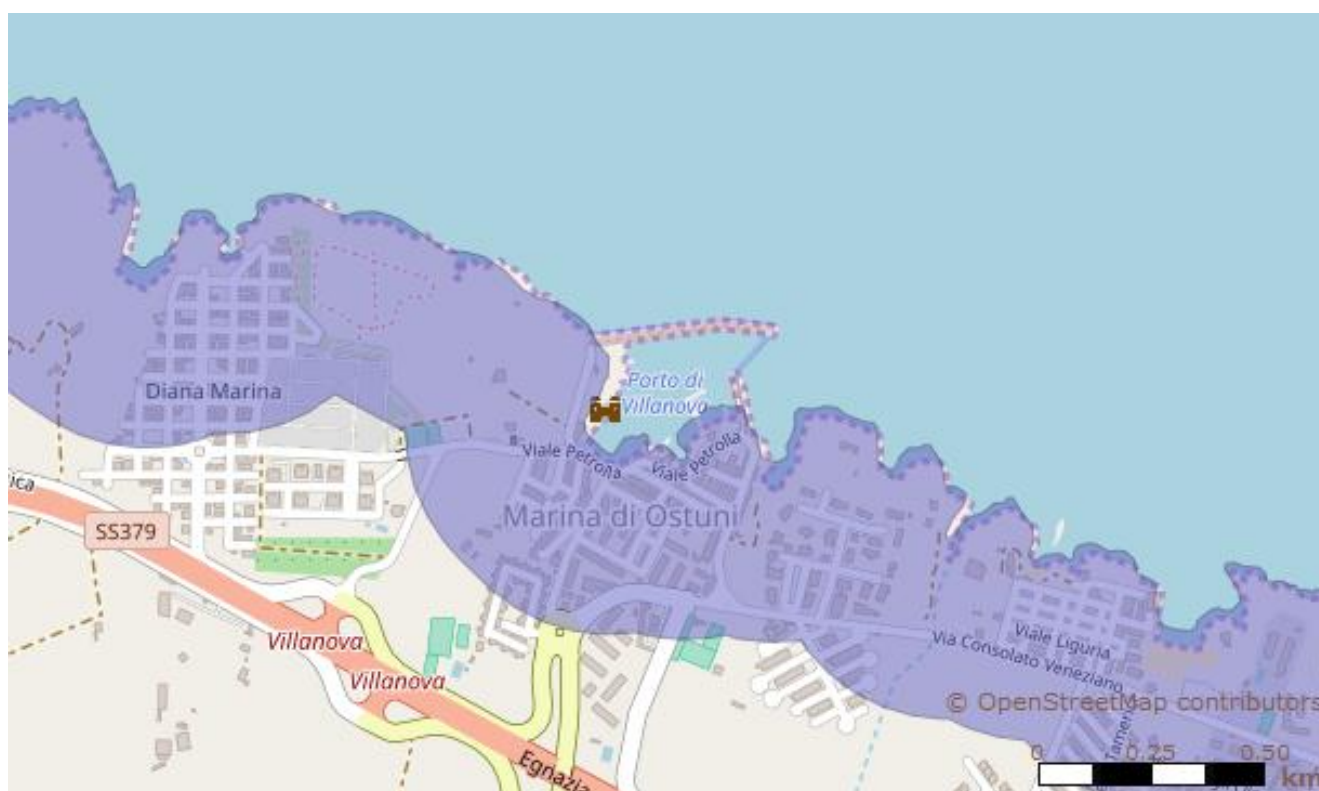
PERIMETRO	AREA_HA	REGIONE	SHAPE	ST_AREA(SHAPE)
11521.308	538.41	PUGLIA	Polygon	0.000573

Figura 8 – Zone umide di importanza internazionale (Ramsar)

7.2 Zone costiere

Secondo il punto 4.3.2 dell'Allegato al D.M. n. 52 del 30 marzo 2015, per zone costiere si intendono “i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare; ed i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi”.

Così come si evince dal Sistema Informativo Territoriale Ambientale Paesaggistico (SITAP) del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (<http://sitap.beniculturali.it>), l'area di progetto non ricade nelle zone costiere e nelle aree di rispetto delle coste e dei corpi idrici (vincoli di cui al Codice dei beni culturali e del paesaggio, art. 142), ma ricade interamente in ambiente marino. Le zone costiere delimitano comunque a sud-ovest l'area di progetto.



LEGENDA

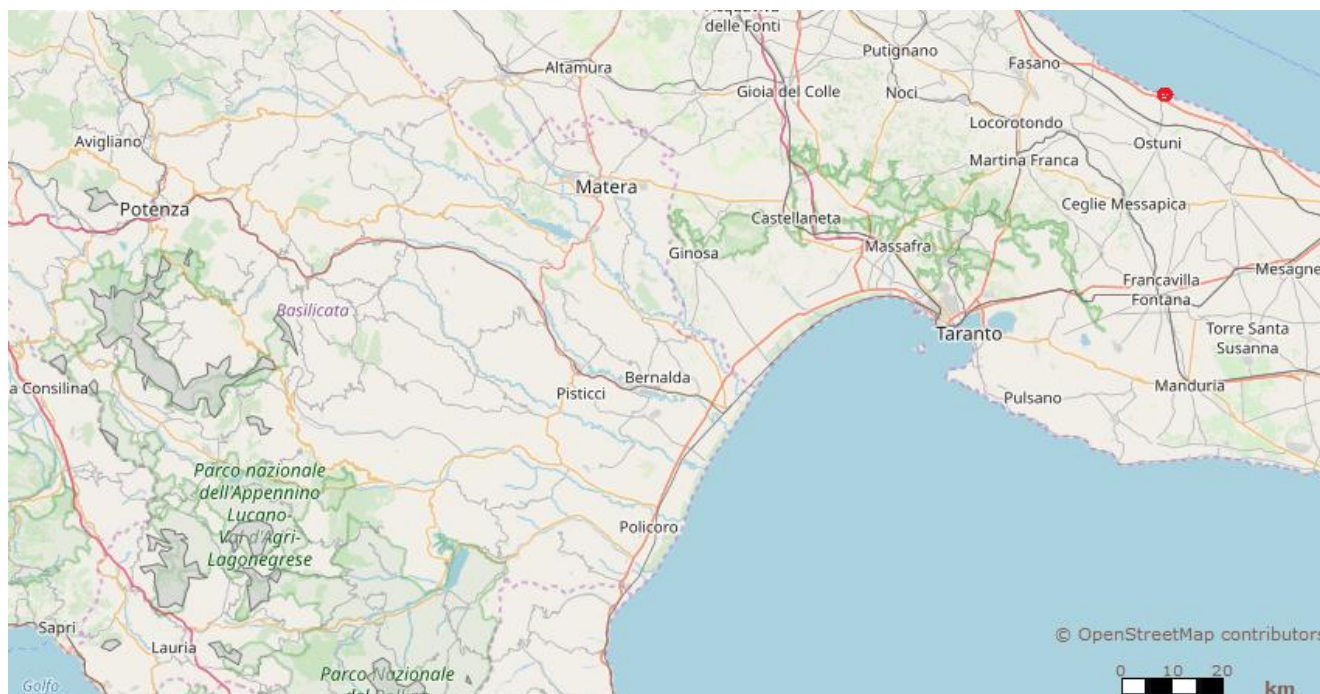
- Aree di rispetto di 150 metri dalle sponde dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle Acque Pubbliche, e di 300 metri dalla linea di battigia costiera del mare e dei laghi, vincolate ai sensi dell'art.142 c. 1 lett. a), b), c) del Codice

Figura 9 – Aree di rispetto coste e corpi idrici

7.3 Zone montuose e forestali

Secondo il punto 4.3.3 dell'Allegato al D.M. n. 52 del 30 marzo 2015, per zone montuose si intendono *“le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole”*.

Così come si evince dal Sistema Informativo Territoriale Ambientale Paesaggistico (SITAP) del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (<http://sitap.beniculturali.it>), l'area di progetto non ricade tra le montagne oltre 1600 o 1200 metri (vincoli di cui al Codice dei beni culturali e del paesaggio, art. 142), e la zona montuosa e forestale più vicina all'area di progetto è localizzata ad una distanza di circa 180 km dalla stessa.



LEGENDA

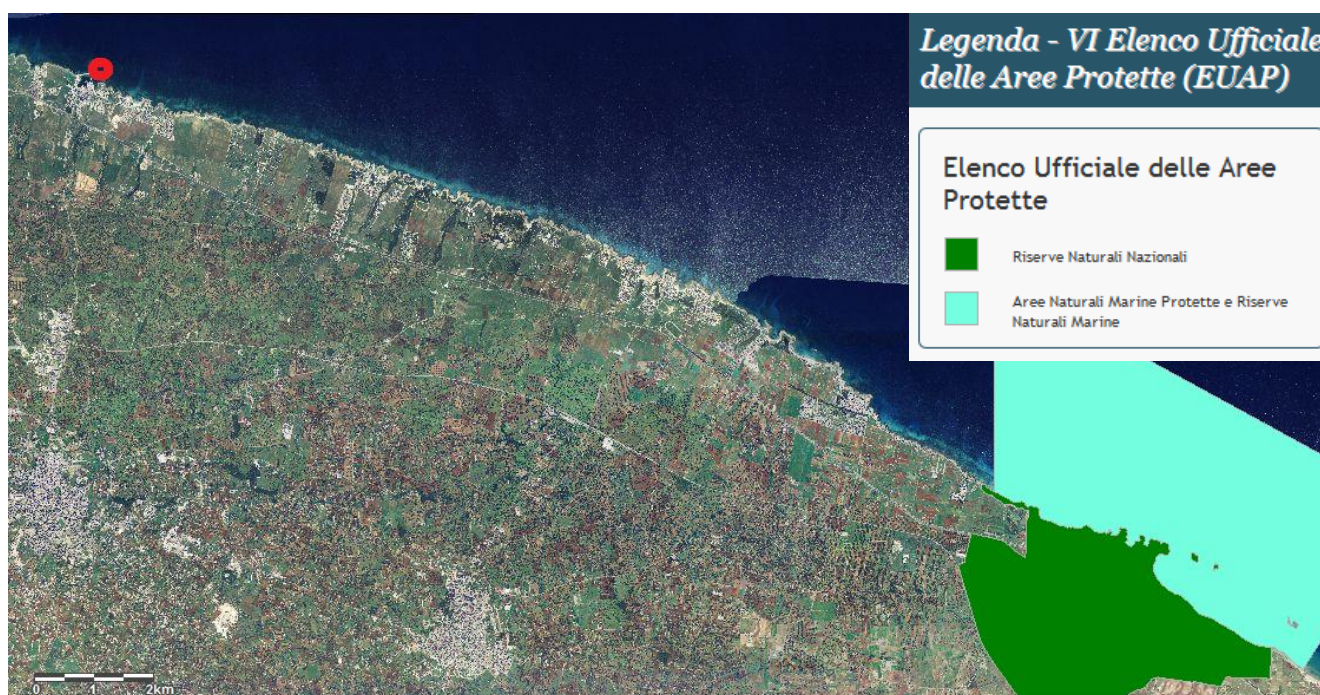
- Aree al di sopra dei 1200 metri per gli Appennini e i rilievi delle isole e dei 1600 metri per le Alpi, vincolate ai sensi dell'art. 142 c. 1 lett. d) del Codice

Figura 10 – Montagne oltre 1600 o 1200 metri

7.4 Riserve e parchi naturali

Secondo il punto 4.3.4 dell'Allegato al D.M. n. 52 del 30 marzo 2015, per riserve e parchi naturali si intendono “i parchi nazionali, i parchi naturali regionali e le riserve naturali statali, di interesse regionale e locale istituiti ai sensi della legge n. 394/1991”.

Così come si evince dal geoportale nazionale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.pcn.minambiente.it), l'area di progetto non ricade direttamente nell'Elenco Ufficiale Aree naturali Protette (EUAP). L'area protetta più vicina è localizzata ad una distanza di circa 17 km dall'area di progetto e si trova nei pressi di Torre Guaceto (BR).



OBJECTID	CODICE_ARE	TIPO	NOME_GAZZE	ENTE_GESTO	PROVEDIME
209	EUAP1075	RNS	Riserva naturale statale Torre Guaceto	Consorzio tra i Comuni di Brindisi, Carovigno e Associazione WWF Italia	Istituita con DM del 04/02/2000 (G.U. n. 124 del 30/05/2000)
SUPERFICIE	SUPERFIC_1	AREA_HA	PERIMETRO	ID	NAZ_REG
1000.00000	0.00000	1137.54500	20582.37900	136	nazionale

OBJECTID	CODICE_ARE	TIPO	NOME_GAZZE	ENTE_GESTO	PROVEDIME
29	EUAP0169	MAR	Riserva naturale marina Torre Guaceto	Consorzio tra i Comuni di Brindisi D.I. 04.12.1991 (GU n. 115 del e Carovigno e l'Associazione di protezione ambientale WWF Italia 19.05.1992)	
SUPERFICIE	SUPERFIC_1	AREA_HA	PERIMETRO	ID	NAZ_REG
0.00000	2227.00000	2209.93800	24892.22100	38	nazionale

Figura 11 – Riserve e parchi naturali

7.5 Zone protette speciali designate ai sensi delle direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE

Secondo il punto 4.3.5 dell'Allegato al D.M. n. 52 del 30 marzo 2015, per zone protette speciali designate ai sensi delle direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE si intendono “le aree che compongono la rete Natura 2000 e che includono i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e le Zone di Protezione Speciale (ZPS), successivamente designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC)”.

Così come si evince dal geoportale nazionale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.pcn.minambiente.it), l'area di progetto non ricade direttamente all'interno dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e delle Zone di Protezione Speciale (ZPS). In un raggio inferiore a 15 km dall'area di progetto, ad una distanza di circa 0,3 km dalla stessa, è però presente il SIC “Torre Guaceto e Macchia S. Giovanni” (IT9140005), caratterizzato dalla presenza di una prateria di Posidonia Oceanica.

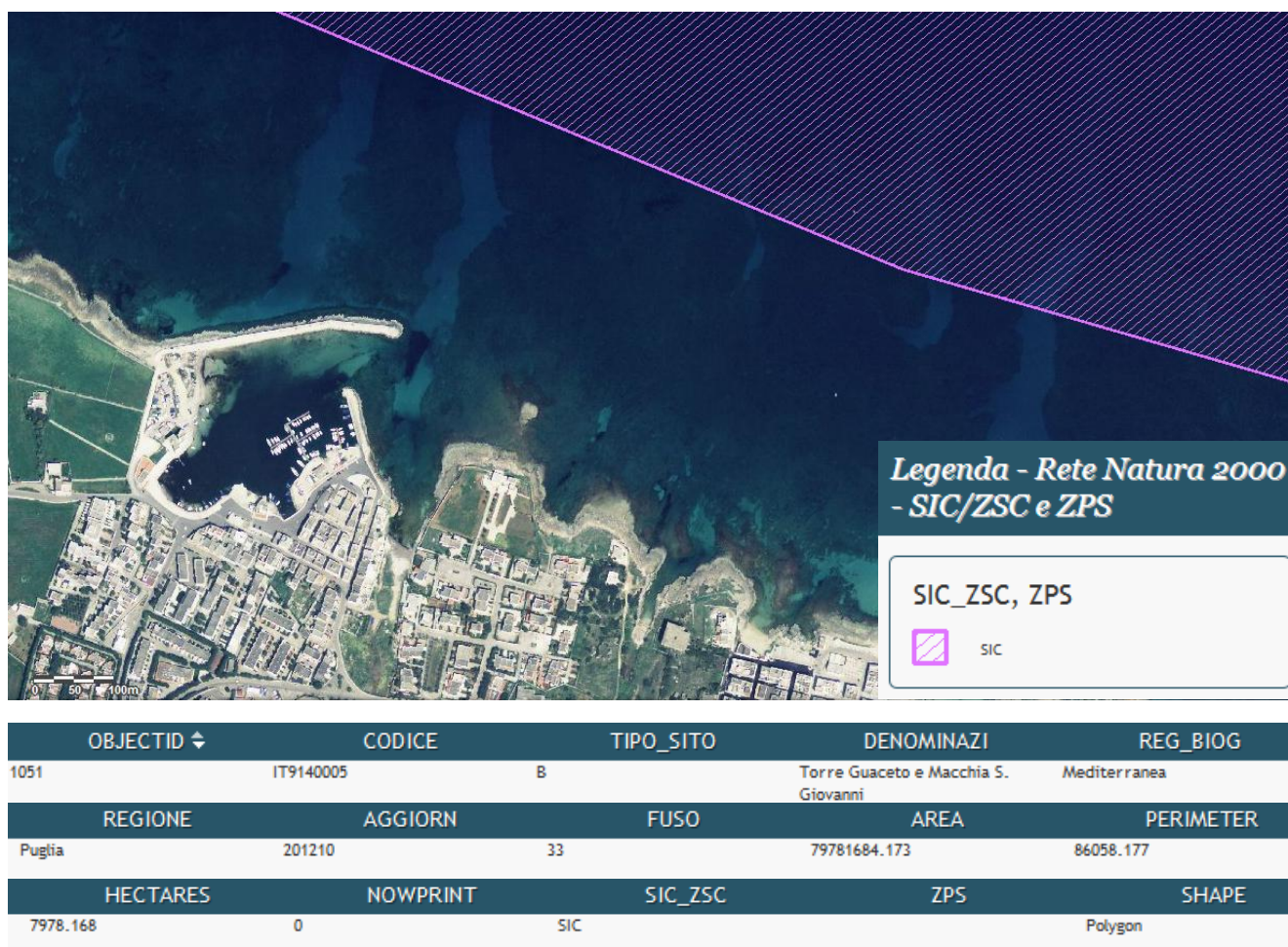


Figura 12 – Siti di Importanza Comunitaria (SIC)

Nome sito	Codice sito	Longitudine	Latitudine	Area (ha)	Area marina (%)
Torre Guaceto e Macchia San Giovanni	IT9140005	17.758056	40.743611	7978	95

Caratteristiche del sito

Area di grande interesse paesaggistico con profilo costiero ricco di insenature. Il substrato roccioso è di tipo calcarenitico. L'area è di grande interesse archeologico.

Importanza e Qualità

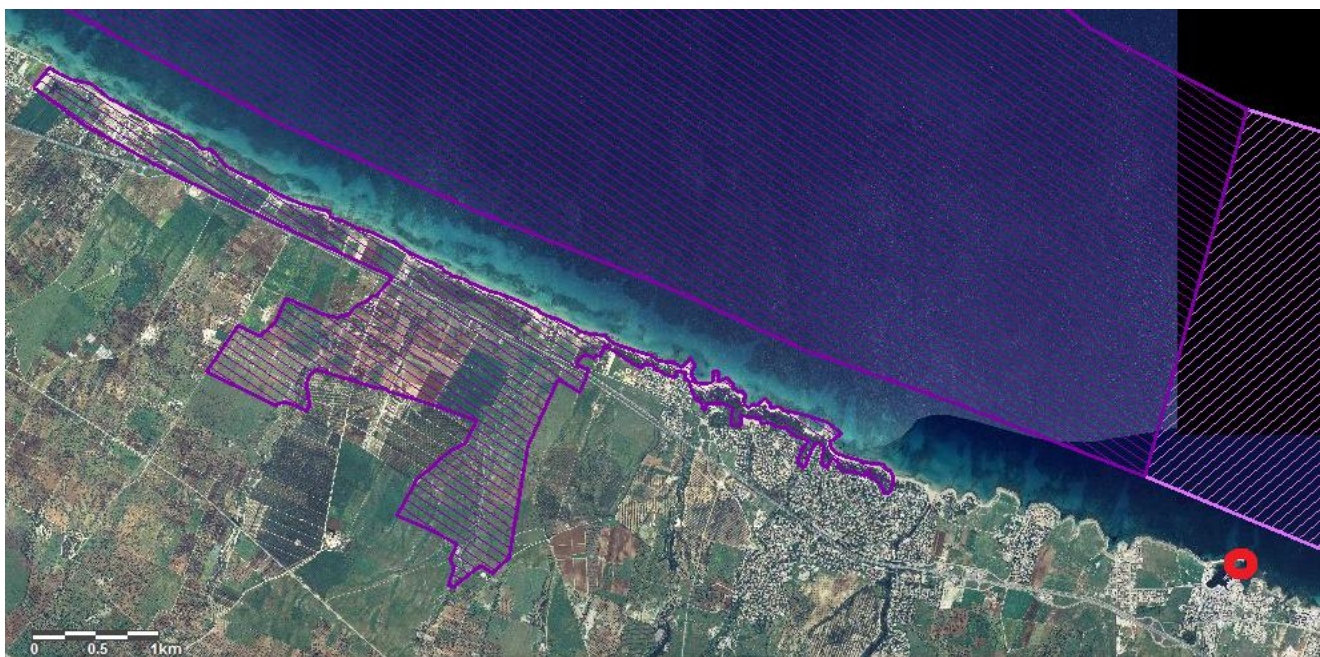
Zona umida di interesse internazionale. Presenza di esemplari arborei nella Macchia di S. Giovanni di Lentisco e fillirea . Duna e macchia retrodunale di elevato valore paesaggistico e vegetazionale.

Informazioni Ecologiche

In Tabella si riportano i codici degli habitat presenti nel SIC con il tipo di Habitat ad esso associato. Per una descrizione dettagliata degli habitat si rimanda all'appendice 1.

Codice	Tipo di Habitat
1120	Praterie di Posidonia (Posidonioceanicae)
1210	Vegetazione annua delle linee di deposito marine
1240	Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con Limoniumspp. endemici
1410	Pascoli inondati mediterranei (Juncetaliamaritimi)
1420	Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (Sarcocornietea fruticosi)
2110	Dune embrionali mobili
2120	Dune mobili del cordone litorale con presenza di Ammophila arenaria (dune bianche)
2210	Dune fisse del litorale (Crucianellionmaritimae)
2230	Dune con prati dei Malcolmietalia
2240	Dune con prati dei Brachypodietalia e vegetazione annua
2250	Dune costiere con Juniperusspp.
2260	Dune con vegetazione di sclerofille dei Cisto-Lavanduletalia
6420	Praterie umide mediterranee con piante erbacee
92D0	Gallerie e forteti ripari meridionali (Nerio-Tamaricetea e Securinegiontinctoriae)
9340	Foreste di Quercusilex e Quercusrotundifolia

Inoltre, a circa 5 km più a nord dall'area in oggetto è presente l'area naturalisticamente più importante della costa ostunese, quella di Lido Morelli, interessata dalla istituzione dell'area protetta "Dune costiere da Torre Canne a Torre San Leonardo". La stessa zona è compresa all'interno di un proposto Sito d'Importanza Comunitaria (pSIC) n. IT9140002 definito "Litorale brindisino", istituito sulla base del Decreto del Ministero dell'Ambiente del 3 Aprile 2000.



OBJECTID	CODICE	TIPO_SITO	DENOMINAZI	REG_BIOG
1548	IT9140002	B	Litorale Brindisino	Mediterranea
REGIONE	AGGIORN	FUSO	AREA	PERIMETER
Puglia	201210	33	72559856.22	68040.673
HECTARES	NOWPRINT	SIC_ZSC	ZPS	SHAPE
7255.986	0	ZSC		Polygon

Figura 13 – Siti di Importanza Comunitaria (SIC)

7.6 Zone di importanza storica, culturale o archeologica

Secondo il punto 4.3.8 dell'Allegato al D.M. n. 52 del 30 marzo 2015, per zone di importanza storica, culturale o archeologica si intendono *“gli immobili e le aree di cui all'art. 136 del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo n. 42/2004 dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 140 del medesimo decreto e gli immobili e le aree di interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico di cui all'art. 10, comma 3, lettera a), del medesimo decreto”*.

Così come si evince dal Sistema Informativo Territoriale Ambientale Paesaggistico (SITAP) del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (<http://sitap.beniculturali.it>), l'area di progetto non ricade direttamente tra i beni culturali e paesaggistici. L'area di intervento è però delimitata da due vincoli paesaggistici (SITAP) D.Lgs. 42/2004.



	Vincolo [160038] ZONA COSTIERA DI VILLANOVA SITA NEL COMUNE DI OSTUNI V.CODVIN 160037
	Publicazione GU n° 30 del 1986-02-06
	Decreto emissione: 1985-08-01
	Legge istitutiva DM 21/9/1984
	Stato del vincolo Decreto che modifica un vincolo esistente
	Uso Immodificabilità
	Vincolo [160037] AREA PANORAMICA COSTIERA LUNGO LA STRADA STATALE N.379 DI EGNATHIA E TORRE CANNE SITA NEL COMUNE DI OSTUNI V.CODVIN 160038 -160032
	Publicazione GU n° 265 del 1975-10-06
	Decreto emissione: 1975-03-04
	Legge istitutiva L1497/39 A1 P4
	Stato del vincolo Vincolo parzialmente operante poiché modificato
	Uso Modificabilità previa autorizzazione

Figura 14 – Zone di importanza storica, culturale e archeologica